

INTRODUZIONE

Obiettivo di questo volume, che racchiude le principali analisi quantitative e le riflessioni condotte nel corso degli ultimi 10 anni, è fornire un valido strumento di supporto non solo per le Istituzioni e per le Parti Sociali, ma anche per tutti gli stakeholders del settore salute coinvolti nel percorso di superamento dell'attuale Sistema Sanitario, in una prospettiva di maggiore inclusione, equità e sostenibilità.

Le modifiche demografiche della popolazione italiana, la crescente cronicizzazione delle malattie e l'incremento del tasso di dipendenza impongono di identificare modelli organizzativi e di servizio per rispondere con efficacia ai "nuovi" bisogni di cura dei cittadini. Il Servizio Sanitario Nazionale, pilastro fondamentale per la tutela della salute non risulta oggi organizzato ad affrontare queste sfide. La conferma di questa analisi viene dai fatti: la Spesa Sanitaria Privata, infatti, continua a crescere con una progressione inarrestabile che si alimenta di anno in anno prevalentemente attraverso il mancato assorbimento dei bisogni di cura degli italiani.

La Spesa Sanitaria di tasca propria è la più grande forma di disuguaglianza in sanità poiché mette i cittadini nella condizione di poter accedere alle cure solo in ragione della propria capacità reddituale. Tale fenomeno, che comunque contribuisce al funzionamento del sistema sanitario complessivo del nostro Paese, può essere normalizzato garantendo "una dimensione collettiva" alla Spesa Sanitaria Privata attraverso un'intermediazione strutturata da parte di Compagnie Assicuratrici e Fondi Sanitari Integrativi (Forme Sanitarie Integrative).

Per l'effettiva tutela della salute, che da sempre è uno dei beni di maggior importanza per tutti i cittadini, è ormai indifferibile l'avvio anche in Sanità di

un "Secondo Pilastro", su base istituzionale (ovvero per tutti i cittadini) o almeno su base occupazionale (per tutti coloro che dichiarano un reddito imponibile), come già avvenuto in campo pensionistico. Una Spesa Sanitaria Privata "intermediata" attraverso un Secondo Pilastro Sanitario non solo più equa rispetto ad una Spesa Sanitaria Privata "individuale", ma anche più sostenibile ed efficiente.

In altri termini, quella che oggi è una tutela "contrattuale", può diventare una tutela "sociale" e quindi uno strumento disponibile per tutti i cittadini non solo durante la propria attività lavorativa, ma durante tutto il ciclo di vita delle persone garantendo maggior effettività ai principi di universalismo e uguaglianza nei quali si sostanzia il diritto alla salute nel nostro Paese.

Il quadro macroeconomico e la situazione politica degli ultimi anni non hanno garantito le condizioni necessarie per l'adozione di interventi strutturali in grado di favorire la sostenibilità prospettica del Sistema Sanitario italiano. Tuttavia l'evoluzione verso un modello multi-pilastro anche in sanità appare sempre più ineludibile per garantire adeguati livelli di cura per noi e per le generazioni future sulle quali gravano i costi di un modello di *Welfare* sempre meno compatibile con le evoluzioni della nostra società.

Occorre camminare insieme in questa direzione non lasciando più soli i cittadini, informandoli di questa nuova importante opportunità e scrivendo nuove regole che possano preservare i fondamentali del nostro Sistema Sanitario, assicurando una risposta sicura per la Salute di tutti.